*CORSO IN PREPARAZIONE ALL’ESAME DI STATO – ALBO B – 26 maggio 2018*

**CASO DI STUDIO: LA SIG.RA LUCIA**

La signora Lucia, di anni 75, con diagnosi a prognosi infausta, dopo 8 ricoveri impropri in ospedale, è accolta in hospice su invio da parte dell’ospedale stesso. Il caso non è conosciuto dal servizio sociale di base. Al momento dell’ingresso nella struttura l’assistente sociale è in ferie. Il primo colloquio viene effettuato dall’infermiera coordinatrice. La signora Lucia ha 3 figli di cui uno sposato e due conviventi con lei nello stesso alloggio. Dopo circa una settimana dall’ingresso il figlio convivente chiede un colloquio all’assistente sociale dell’hospice. Richiede di essere supportato ai fini dell’inserimento in una comunità, causa un’importante dipendenza da alcool. Sua sorella visita saltuariamente la mamma. Dopo pochi giorni dall’inserimento in hospice, si presenta in struttura psichicamente alterata. Ad un certo punto comincia ad inveire contro gli operatori accusandoli di far morire la mamma. Nulla, di tale complessità, era emerso nel primo colloquio. Quali gli obiettivi di cura? Quali le falle nella valutazione? Quali sono le azioni che può mettere in campo l’assistente sociale?

Coordinatore Martinelli Nicola